

## La teoria dei tre mondi

Fedele all'obiettivo di "comprendere il mondo, compresi noi stessi e la nostra conoscenza, in quanto parte del mondo", Popper elabora, nell'ultima fase della sua riflessione, soprattutto nel volume *Conoscenza oggettiva*, la concezione dei tre mondi.

**Una teoria scientifica**, per poter essere criticata, deve essere formulata oggettivamente, ossia in termini linguistici: in quanto tale, essa fa parte di quello che Popper chiama il **mondo 3**. Esso è il mondo dei contenuti oggettivi del pensiero, ormai indipendenti dalla mente umana che li ha prodotti, ossia dagli **stati di coscienza del soggetto**, che costituiscono a loro volta il **mondo 2**. Per la loro esistenza autonoma gli oggetti del mondo 3 sono comparabili alle idee platoniche ma a differenza di queste essi sono i risultati dell'evoluzione del linguaggio umano e, quindi, hanno un'origine storica e carattere mutevole. Rispetto a questi mondi si distingue il **mondo 1** costituito dagli **oggetti fisici**.

Popper attribuisce ai tre mondi un'esistenza oggettiva: essi sono irriducibili l'uno all'altro, ma possono interagire tra loro. In particolare, è il mondo 3, che, sviluppandosi, retroagisce sugli altri due, determinando effetti imprevedibili. Esso include, oltre alle teorie, anche i **prodotti dell'immaginazione, quelli dell'arte e i valori**, i quali non sono derivabili dai fatti e non possono esistere senza i problemi, sia inconsci, sia creati dalla mente umana.

L'**io** stesso come persona è una novità che emerge dall'interazione con gli oggetti del mondo 3, ossia con i problemi e con i valori: esso, è dunque, un prodotto culturale e storico.

In questo conteso si pone la **questione del rapporto tra mente e corpo**. Popper respinge il monismo materialistico, che riduce gli stati della mente a stati corporei o, meglio, cerebrali; per questo aspetto, egli è un **dualista**, ma non nel senso che mente e corpo siano due sostanze, bensì nel senso che tra stati o eventi mentali e stati o eventi corporei **esiste un'interazione**. In questa interazione tra l'io, come abitante del mondo 3, e il cervello, come abitante del mondo 1, è l'io ad avere la funzione attiva di programmatore del cervello.

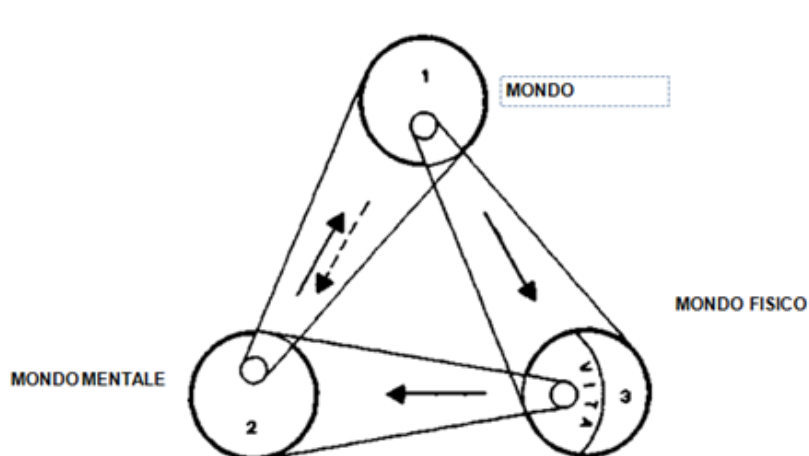


Fig 1

La teoria popperiana dei tre mondi mostra l'interazione dinamica che si stabilisce tra natura, i processi psichici e le creazioni culturali dell'essere umano.

